

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
roma.corriere.it

Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281
Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it

LAURENTI
COMPRO ORO E VENDO ROLEX
PIAZZA MONTE DI PIETA', 31/31a-ROMA
www.laurenti.info
Tel. 06/68308481



Atlantico
Il malinconico
indie rock
degli Editors
di **Sandra Cesarale**
a pagina 12



Brancaccio
Enrico Brignano
scandisce
il tempo in teatro
di **Emilia Costantini**
a pagina 11

OGGI 16°C
Pioviggine
Vento: 50/7.4 Km/h
Umidità: 93%

MAR	MER	GIO	VEN
☀	☁	☁	☁
10° / 20°	8° / 15°	7° / 18°	10° / 15°

Onomastici: Guglielmo, Wilma
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

LAURENTI
COMPRO ORO E VENDO ROLEX
PIAZZA MONTE DI PIETA', 31/31a-ROMA
www.laurenti.info
Tel. 06/68308481

Barriere architettoniche «Non ricordiamo neanche com'è fatto il Tufello, il nostro quartiere». Il sogno di incontrare Totti

Invalidi «prigionieri» dentro casa

Due anziani bloccati al quarto piano di un palazzo Ater senza ascensore. Impianto chiesto 13 anni fa

IL NEO RETTORE SCHILLACI

«Tor Vergata, metro e più bus per rilanciare l'università»

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Pensa a «Tor Vergata» - 30 mila studenti su un territorio di 600 ettari - come a un campus sul modello anglosassone Orazio Schillaci, 53 anni, dal 1° novembre nuovo rettore dell'ateneo romano. Se non fosse che, per aumentare la popolazione studentesca (l'obiettivo è raggiungere 35-40 mila iscritti nei prossimi sei anni) in un territorio complesso, «con la più alta natalità e il più basso livello di istruzione», è indispensabile potenziare il servizio di trasporto pubblico. La fermata della metro C dista un chilometro dal Policlinico, mentre finora è stata l'università a pagare di tasca propria il servizio di navetta dalla stazione della linea A di Anagnina.

continua a pagina 5

PRIVATI DEI DIRITTI PRIMARI

di **Paolo Conti**

Due anziani vivono reclusi al quarto piano di un palazzo in via Scarpanto, al Tufello. Non hanno commesso reati: hanno solo la colpa di essere malati, di non poter salire e scendere quattro piani di scale.

L'ascensore? Un miraggio di cui si favoleggia da anni, tra promesse di finanziamento e progetti di cantieri svaniti.

Il loro stabile è di proprietà dell'Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia pubblica. Una sigla che suggerisce modernità ed efficienza, a differenza dell'antico Iacp, Istituto autonomo case popolari. La parola «istituto» accanto a «case popolari» consegnava forse un'immagine paternalistica, da Prima Repubblica. «Azienda» è indubbiamente più moderna e manageriale.

Nonostante il restyling linguistico, i due cittadini romani di via Scarpanto sono privati dei loro diritti civili primari: quello alla mobilità, all'autonomia, alla parità di condizioni di vita rispetto agli altri romani. C'è solo un modo per definire tutto questo: una vergogna per Roma. Soprattutto per una città che ostenta il titolo di Capitale d'Italia.

Forse anche la vergogna è un'espressione antica, un po' come l'iacp. Ma funziona anche oggi, agli albori di un «moderno» 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Caicedo-gol a Parma (1-0): la corsa scudetto continua



Decisivo La girata al volo di destro con cui l'ecuadoriano Felipe Caicedo ha regalato ieri la vittoria alla Lazio

Zampata del «Panterone», la Lazio non si ferma più Inzaghi: «Che meraviglia»

La Lazio sbanca Parma con un graffio del «Panterone» Caicedo (1-0), raggiunge il 18mo risultato utile consecutivo (record assoluto biancoceleste), fa salire a 14 punti il distacco sulla Roma e continua ad alimentare il sogno scudetto. Il tecnico Inzaghi: «Classifica meravigliosa, squadra fantastica». a pagina 9 **Agresti e Calabresi**

alle pagine 2 e 3 **Rinaldi**

L'indagine I genitori danno l'allarme: arrestato San Giovanni, 14enne violentata da negoziante

Un commerciante di 46 anni è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata nei confronti di una ragazza di 14. È accaduto nel negozio di fotocopie dell'aggressore, dove probabilmente la giovane vittima era stata in altre occasioni. Stavolta, però, la ragazza si è ritrovata protagonista di un incubo. Prima con avances a parole, poi con un'aggressione fisica il commerciante ha cercato di commettere abusi sessuali sulla ragazza. Lei è riuscita a fuggire, è corsa a casa e ha raccontato tutto ai genitori, che hanno dato l'allarme. Il violentatore è stato arrestato nel giro di poche ore, mentre per la 14enne è scattato il protocollo rosa al San Giovanni.

a pagina 6 **Frignani**

VILLAGGIO OLIMPICO

«Giardino del Tango» da abbattere

di **Fulvio Fiano**

a pagina 5

FURIO CAMILLO

Scala mobile, cede gradino: paura in metro

a pagina 6

«Io e mio padre, il boia di Albenga»

Parla la figlia di Luciano Luberti, criminale fascista e assassino di Carla Gruber nel '70

di **Fabrizio Peronaci**

Il boia di Albenga. Fucilatore di partigiani. Stupratore di donne. Assassino della sua dolcissima amante consumata dal mal sottile.

Signora, che effetto le fa chiamarsi come suo padre, figura inquietante e lugubre come poche nella storia d'Italia? Vi divide una sola vocale.

«No, aspetti. Il mio nome è doppio: Luciana Corinna. All'anagrafe e nella vita di tutti i giorni».



Morto nel 2002 Luciano Luberti

La domanda resta. Cosa comporta essere figlia di Luciano Luberti, classe 1921, criminale di guerra arruolato nelle Ss, condannato nel

1946 per lo sterminio di decine di partigiani alla foce del fiume Centa e negli anni '70 per l'omicidio della sua amante, Carla Gruber?

«Cosa vuole che le dica, io inorridisco davanti alla violenza e alla sofferenza delle vittime. Quando l'ho saputo ero una ragazzina, e mi veniva da chiedergli cosa ti è venuto in mente, come hai potuto...»

Ma...
«Nessun ma. È stato un padre strano, diverso, anaffettivo. Opportunista, egoista».

continua a pagina 7

PRINCESS FLOWER COLLECTION | robertocoin.com



ROBERTO COIN

VIA DEL BABUINO 73, ROMA - TEL. 06 32652439

«La metro e più bus per rilanciare l'università e il Policlinico»

Il neo rettore di Tor Vergata, Schillaci: «Sogno un ateneo con 40mila studenti»

SEGUE DALLA PRIMA

Ex preside della facoltà di Medicina, Schillaci è convinto che una moderna rete della mobilità potrebbe accelerare il processo di espansione dell'ateneo e di crescita del Policlinico.

Rettore, come è possibile che quando si è progettata la metro C non si sia costruita una fermata nei pressi dell'ospedale?

«In effetti è abbastanza paradossale, rimane il nostro tallone d'Achille. Per chi proviene dai Castelli Romani, un territorio poco distante che per noi potrebbe rappresentare un importante bacino di utenza, è più facile raggiungere in treno il Centro di Roma».

Come rappresenterà un tema così cruciale nel confronto con la politica e la pubblica amministrazione?

«Avere una fermata della metropolitana sarebbe un sogno. Abbiamo avviato un dialogo con la Regione, che si è mostrata interessata anche nell'ottica di implementare il Policlinico. Spero che a breve si riunisca un tavolo congiunto».

«Tor Vergata» viene associata anche all'immagine della «Vela» di Calatrava, la grande incompiuta che avrebbe dovuto ospitare le piscine, mai realizzate, per i



Impegnato
Il neo rettore dell'università di Tor Vergata, Orazio Schillaci

Mondiali di nuoto nel 2009.

«All'epoca l'università ha messo a disposizione i terreni, poi sono venuti meno i finanziamenti e non se ne è più fatto nulla. Dobbiamo trovare un accordo col Comune e la presidenza del Consiglio dei ministri: senza risorse, è impossibile immaginare le ricadute per l'università».

Qual è il suo piano per lo sviluppo del Policlinico?

«È un polo che va rilanciato. Penso si debba creare una rete nazionale della sanità accademica, per valorizzare didattica, ricerca, offerta terapeutica. Alla medicina bisognerebbe applicare il modello delle "tre P": personalizzata, predittiva, preventiva e partecipata. L'idea è che la sanità sia in grado di offrire a ciascuno ciò di cui ha bisogno».

Come si conciliano questi

obiettivi con le lunghe liste di attesa, che spesso costringono il cittadino a rivolgersi a strutture private?

«Oggi che finalmente la Regione è uscita dal Piano di rientro, bisogna tornare a rimpolpare gli organici».

Quali sono, invece, i suoi progetti per l'ateneo?

«Mi piacerebbe che diventasse il punto di riferimento di un tecnopolo assieme all'Agenzia spaziale italiana, al Cnr, all'Enea, all'Istituto nazionale di fisica nucleare e alla Banca d'Italia, che si trovano nel nostro territorio».

La coperta dei finanziamenti statali alla ricerca è sempre troppo corta: è immaginabile un sistema di fund raising, di auto-sostentamento all'americana, per evitare che i migliori talenti fuggano all'estero?

«Abbiamo rafforzato il grant office e stiamo pensando di creare un fund raising office, l'importante è che sia garantita legalità nella raccolta dei fondi, che i processi siano trasparenti e controllabili. Purtroppo si sta creando una situazione sempre più polarizzata in cui i meccanismi virtuosi finiscono per premiare le università del Nord: uno squilibrio sul quale bisogna intervenire».

Maria Egizia Fiaschetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Orazio Schillaci, 53 anni, ex preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di «Tor Vergata», dal 1° novembre è stato nominato rettore dell'ateneo che conta una popolazione di 30 mila studenti

● Tra le priorità del suo mandato, Schillaci sottolinea quanto sia indispensabile per attrarre nuovi iscritti e per rendere più accessibile il Policlinico, avere una moderna rete della mobilità. Al primo punto, una fermata della metro

Furio Camillo



Pericolo Il buco lasciato dal gradino

Scala mobile, cede gradino Paura in metro

Erano appena scesi da una delle scale mobili della fermata Furio Camillo della metro A, all'Appio, quando si sono resi conto che uno dei gradini aveva ceduto, sprofondando all'interno dell'impianto ancora in movimento. Uno choc per alcuni passeggeri che si stavano dirigendo ai treni e che hanno dato l'allarme alle 18 di ieri. La mente di tutti è andata ai numerosi incidenti che hanno colpito questo genere di impianti nelle metropolitane di Roma, da quello che ha tenuto chiusa la fermata di piazza della Repubblica per 246 giorni, dopo il cedimento del 23 ottobre 2018 con 24 tifosi russi del Cska Mosca feriti, a quello che ha provocato l'interdizione della stazione Barberini, ora in funzione solo in uscita, alla tragedia del 2003 alla stazione Tiburtina, quando una donna morì dopo essere finita con le gambe negli ingranaggi. Una fine orribile. Ieri alle 18 i tecnici dell'Atac sono subito intervenuti a Furio Camillo per bloccare l'impianto e avviare tutte le verifiche del caso. Nessuno è rimasto ferito, è vero, ma la paura è stata tanta, come anche la rabbia degli utenti che ogni giorno frequentano quella stazione e salgono proprio sulla scala mobile. Preoccupazione che aumenta visto che solo il 7 febbraio scorso l'azienda aveva reso noto di aver collaudato con successo proprio un impianto nella fermata in questione. (r.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giardino del Tango», cinque anni per abbatterlo

La tensostruttura (abusiva) al Villaggio Olimpico ospita feste da ballo e raduni di CasaPound

Non si può dire che non si veda, contando i 327 metri quadrati del corpo principale della struttura più un'altra sessantina di cucina, bagno e ripostiglio annessi. Non si può dire che non sia noto, dato che la prima delibera del II Municipio per sanare l'abuso fa data al 2015. Non si può dire che non se ne parli, alla luce delle decine di esposti che hanno chiesto di porre fine a feste e concerti che andavano avanti fino a notte fonda. Non si può dire, infine, che non sia rilevante, trovandosi all'interno del perimetro della cosiddetta «città storica». Eppure,

per arrivare al sequestro del «Giardino del Tango», una tensostruttura nata senza titoli in pieno Villaggio Olimpico e prosperata senza regole e «disturbi» amministrativi, ci sono voluti oltre quattro anni. Messi i sigilli della polizia municipale, resta ora da compiere l'ulteriore, decisivo passo per il ripristino della legalità: l'abbattimento dei manufatti illegali e la restituzione dello spazio alla sua funzione originaria.

Una vicenda emblematica dell'inerzia della pubblica amministrazione, quella dell'abuso edilizio di via degli

Olimpionici al civico 7. Per raccontarla si può partire dalla fine, o quasi, ossia la nota inviata il 28 novembre scorso dal comandante della polizia municipale del II gruppo Parioli, Donatella Scafati, ai dirigenti competenti in cui, «in considerazione delle numerose segnalazioni che conti-

Sequestro

I sigilli sono stati apposti due mesi fa: iniziato il conto alla rovescia per liberare l'area

nuano a pervenire», si evidenzia di essere «ancora in attesa» del progetto di abbattimento deliberato due mesi prima.

La storia della tensostruttura è quella dell'assegnazione dell'area destinata a «spazi attrezzati per attività sportive e del tempo libero» alla associazione P.a.r.c.o. (Polisportiva ambiente ricreativa culturale olimpica), che l'ha invece trasformata in una discoteca. Nel capannone privo di autorizzazioni si sono svolte decine di feste sudamericane e un concerto/raduno di CasaPound. Da ultimo, l'esposto

dell'avvocato Agostino Mazzeo, in rappresentanza di tre condomini del quartiere residenziale rimasto senza pace, ha fatto breccia nelle pastoie burocratiche, anche adombrando un danno alle finanze pubbliche per «la mancata corretta gestione del patrimonio». Il 18 dicembre l'area è stata sequestrata. «Il presidente del Municipio Francesca Del Bello ha mostrato grande attenzione», dice il legale. Sperando che ora non servano altri quattro anni per completare il lavoro.

Fulvio Fiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una grande metafora dell'umanità, a due o quattro zampe che sia.

«Un libro di raro humour, un'esperienza di lettura esistenziale, una storia forte che colpisce come un pugno.»

Denis Scheck, WDR1

in libreria

SOLFERINO